

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

177^a SEDUTA

MERCOLEDI' 16 GIUGNO 2010

Presidenza del Vicepresidente Formica

A cura del Servizio Resoconti

INDICE

Congedi e missioni	3, 9
Interrogazioni	
(Annunzio di risposta scritta)	3
(Annunzio)	3
Mozioni	
(Annunzio)	4
(Determinazione della data di discussione)	7
(Rinvio della discussione delle mozioni numeri 159, 179 e 193)	
PRESIDENTE	8, 9
CRACOLICI (PD)	8
ARDIZZONE (UDC)	9
COLIANNI (MPA)	9

ALLEGATO:**Risposta scritta ad interrogazione**

- da parte dell'Assessore per le attività produttive:

numero 1115 degli onorevoli Musotto e Calanducci	11
--	----

La seduta è aperta alle ore 16.47

VINCIULLO, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Adamo, Ammatuna, Apprendi, Arena, Beninati, Buzzanca, Currenti, D'Agostino, Digiacomo, Dina, Lentini, Limoli, Marrocco, Panepinto, Scammacca, Scilla e Speciale sono in congedo per oggi; l'onorevole Incardona dal 16 al 17 giugno 2010.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico, altresì, che l'onorevole Gianni sarà in missione dal 16 al 17 giugno 2010.

Con riferimento, poi, alla missione dell'onorevole Falcone, comunicata nella scorsa seduta per la data odierna, preciso che, a seguito di nota dello stesso deputato, la missione in questione è da intendersi autorizzata per il 17 giugno 2010.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposta scritta a interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che é pervenuta, da parte dell'Assessore per le attività produttive, la risposta scritta alla seguente interrogazione:

- N. 1115 - Notizie circa la legittimità degli avanzamenti di carriera del personale della CRIAS a seguito della deliberata rimodulazione della pianta organica.

Firmatari: Musotto Francesco; Calanducci Francesco.

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

VINCIULLO, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione, premesso che le ultime notizie relative ad arresti di operatori economici implicati nel riciclaggio o nella copertura di investimenti da parte di mafiosi ha confermato le peggiori valutazioni del grado d'inquinamento dell'economia, con pesanti ripercussioni in Sicilia e in Italia;

rilevato che tra i nomi degli indagati vi sarebbe quello dell'insospettabile Francesco Lena, imprenditore nel settore agrituristico e vitivinicolo, noto per rinomate attività alberghiere e per la produzione di vini di qualità;

per sapere:

quali finanziamenti pubblici abbia avuto Lena negli ultimi dieci anni dalla Regione;

quali siano stati i partner di Lena (consorzi, enti, comuni, etc.) in operazioni avviate grazie a finanziamenti pubblici». (1230)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

APPRENDI

«All'Assessore per la salute, premesso che:

in Provincia di Agrigento risulta che, nell'ambito della branca della specialistica di laboratorio, sarebbero state operate delle assegnazioni di *budget* non sempre in ossequio alle disposizioni di riferimento;

il decreto dell'Assessore per la salute n. 1191 del 4 maggio 2010 riconnette la facoltà da parte dell'Assessorato Salute di addivenire ad una redistribuzione delle risorse all'interno della stessa branca al fine di conseguire un riequilibrio di situazioni pregresse pregiudizievoli;

tale circostanza ha di fatto determinato una disparità di trattamento fra le diverse strutture operanti in regime di accreditamento istituzionale nell'ambito della branca medesima;

per sapere:

se non ritenga opportuno accertare presso l'ASP di Agrigento se siano state operate delle assegnazioni di *budget* non sempre in ossequio alle disposizioni di riferimento;

se, accertata una iniqua assegnazione di *budget*, non ritenga opportuno provvedere ad un riequilibrio delle risorse, ai sensi del decreto dell'Assessore per la salute n. 1191 del 4 maggio 2010, in favore dei laboratori penalizzati». (1231)

PANEPINTO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che, in data 15 giugno 2010, è stata presentata la mozione numero 200 «Nomina di una Commissione parlamentare d'indagine sulla costruzione dei termovalorizzatori di

Augusta, Casteltermini-Campofranco, Paternò e Palermo, e revoca in autotutela delle delibere di Giunta regionale n. 116 e n. 117 del 3 aprile 2009», degli onorevoli Faraone, Apprendi, Panepinto, Raia e Marinello. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

nella seduta n. 161 del 13 aprile 2010, il Presidente della Regione siciliana ha esposto alcuni passaggi riguardanti la gestione dei rifiuti in Sicilia, con particolare riferimento all'affare della costruzione dei 4 megainceneritori (*rectius*: 'termovalorizzatori'), a quello dello smaltimento dei fanghi di risulta industriale operato da aziende tramite l'inglobamento in materiali laterizi, a quello degli impianti eolici, affermando testualmente: '(...) con l'affare più grande di tutti i tempi che credo si sia concepito in Sicilia e si coglierà il nesso anche con molte delle vicende di cui si è letto in questi giorni. Basterà fare i conti con quanto si è preteso che la Regione sborsasse e quanto effettivamente si era investito in quei siti. Basterà accertare le proprietà, i passaggi di proprietà, i valori iniziali e i valori di vendita. Basterà questo e i nomi e i cognomi sono già scritti sulle carte, sono scritti lì a disposizione del popolo siciliano. Ci sono i nomi e i prestanome, le contrade e le discariche più o meno abusive per rifiuti pericolosi e i mattoni che si sono confezionati, a partire da quelle argille nocive per la salute della gente e le autorevolissime raccomandazioni che sono intervenute su queste fattispecie.';

tali dichiarazioni hanno confermato, se ancora ce ne fosse stato bisogno, la gravità della vicenda che si è determinata attorno alla realizzazione dei termovalorizzatori in Sicilia;

con notizia apparsa sui quotidiani il 29 maggio 2010, è stata riportata la richiesta di risarcimento alla Regione per 150 milioni di euro, quale compenso fissato dall'*advisor* che la Palermo energia ambiente (PEA), la società del gruppo Falck e dell'AMIA che aveva vinto la gara per realizzare il termovalorizzatore di Bellolampo, si appresta a chiedere a Palazzo d'Orleans per le spese sostenute dal 2007 a oggi' e per la mancata sua realizzazione;

considerato che:

l'odierna risoluzione contrattuale dell'affidamento alle ditte appaltatrici della realizzazione dei termovalorizzatori in Sicilia, che porta la data del 7 maggio scorso, con la quale la Regione ha comunicato ufficialmente alle quattro società incaricate di realizzare gli impianti di Palermo, Casteltermini-Campofranco (AG), Paternò (CT) e Augusta (SR), 'la revoca dei procedimenti per nullità dei contratti', conseguente alla sentenza della Corte di giustizia europea del 18 luglio 2007 che ha condannato l'Italia per violazione delle direttive comunitarie sulle modalità di gara per la costruzione degli stessi, connessa alle dichiarazioni rese dal Presidente della Regione in Assemblea, prefigurano scenari inquietanti sulla complessa gestione passata dell'intera vicenda, vero grumo e coacervo di convergenza affaristico-imprenditoriale-politica e burocratica;

tali inquietanti scenari pongono seri interrogativi in ordine alla fattibilità economica (se fosse andata in porto, avrebbe comportato un costo di svariati miliardi di euro) nonché sulla sostenibilità ambientale dell'intera progettazione (già rilevata in sede istruttoria da parte degli uffici competenti), che avrebbe avuto ripercussioni negative dirette sulla salute dei cittadini e sull'inquinamento ambientale;

sull'intera vicenda, al di là dell'eventuale rilievo penale afferente all'azione della magistratura, tutt'ora in corso, l'Assemblea regionale siciliana non può non approfondirne tutti i contorni per

conoscere compiutamente la genesi, gli sviluppi e i diversi e plurimi addentellati, financo ipotizzati e/o ipotizzabili, di presenza dell'interesse mafioso a condizionarne l'iter, per penetrarvi con una presenza gestionale;

preso atto che:

fin dall'inizio della vicenda sono apparsi subito, in maniera evidente, coincidenze sospette nell'iter amministrativo avviato per pervenire alle necessarie e prescritte autorizzazioni di legge, con l'appalesarsi di forzature, incursioni, intrusioni e autoritarismi non giustificabili, assunti da parte dei vertici burocratici della Regione siciliana, segnatamente, in primis, da parte di quelli dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, interventi avallati e resi possibili, di fatto, dalla compiacenza dei vertici politici del Governo regionale, se non anche, forse, dagli stessi suoi input ad agire in tale direzione, stante il tenore di alcune dichiarazioni rese in audizioni parlamentari da parte dell'allora Presidente della Regione siciliana;

tali 'intromissioni' nell'iter istruttorio dell'ufficio hanno reso impraticabile la normale valutazione progettuale, condizionando, anzi, l'esito finale dell'istruttoria e, infine, concludendosi financo tali 'intromissioni', nel sollevamento e nella rimozione-punizione dei dirigenti responsabili preposti all'istruttoria e al rilascio delle autorizzazioni previste da parte dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente; rimozione-punizione già oggetto di specifici e numerosi atti ispettivi, anche nazionali;

ritenuto che:

proprio attorno a tale iter istruttorio e a queste strane coincidenze accadute in prossimità delle decisioni cui stava pervenendo l'ufficio preposto se fosse stato lasciato libero di continuare la propria attività, con una sorta di azione depistante si sono sviluppate altre vicende persecutorie e vessatorie nei riguardi proprio dei dirigenti responsabili, le quali ancora non hanno fine nonostante - sia sul piano più propriamente del profilo penale susseguente alle vie giudiziarie intraprese da parte della stessa Amministrazione regionale nei loro confronti, sia su quello del profilo amministrativo, per i ricorsi giurisdizionali esperiti (e vinti) a tutela della propria condotta a seguito dei provvedimenti disciplinari assunti sempre da parte dei vertici burocratici dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - si sia evinta una sostanziale e assoluta correttezza, tanto comportamentale, non rilevabile penalmente, che procedurale, tecnico-amministrativa, da parte dei dirigenti in questione;

nonostante tali attestazioni da parte delle competenti autorità giudiziarie e giurisdizionali (ricorsi straordinari al Presidente della Regione accolti), tuttavia, continua a rimanere intatto il paradosso, tutto siciliano, che chi ha agito nel rispetto delle leggi è stato punito con il sollevamento dall'incarico, mentre chi ha nel tempo avviato tali contestazioni e rimozioni ed ha dato esecuzione a provvedimenti disciplinari permane ancora a ricoprire gli alti incarichi dirigenziali ai vertici della burocrazia regionale;

visto che:

ciò che oggi sembra emergere e rappresentarsi sul piano più strettamente gestionale politico-amministrativo è da anni il terreno di scontro che ha visto protagonisti diversi soggetti, fra i quali proprio i dirigenti preposti all'istruttoria progettuale, lasciati soli e anzi individuati quali vittime sacrificali di ostracismi e vessazioni di ogni tipo, rilevabili in episodi desumibili dagli atti della vicenda, assurti anche alla cronaca della stampa nazionale e televisiva (contestazioni inesistenti,

valutazioni positive delle attività dirigenziali fatte diventare 'negative', schede di valutazione prive della firma dei valutati, attestazioni non veritiere riferite alla Giunta di Governo, decreti del Presidente della Regione rimasti disattesi, ecc.);

il Governo della Regione siciliana ha risolto unilateralmente l'affidamento dell'appalto relativo alla progettazione e realizzazione dei 4 termovalorizzatori, emergendo piano piano dalla vicenda, grazie anche alle diverse dichiarazioni e agli atti posti in essere dallo stesso Governo, tutta la sua gravità, che, nella sua piena realtà effettuale, può essere solo immaginata allo stato delle cose;

al fine di svolgere con pienezza il proprio ruolo parlamentare,

impegna il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana

1) ad istituire, ex articolo 29 del Regolamento interno dell'ARS, una Commissione parlamentare d'indagine sulla vicenda della costruzione dei 4 termovalorizzatori di Augusta, Casteltermini-Campofranco, Paternò e Palermo;

2) ad assegnare il tempo di 2 mesi per redigere una relazione scritta da presentare all'Assemblea regionale, potendo, a tal fine, acquisire tutti i documenti necessari e audire tutti i soggetti ritenuti utili allo scopo.

L'indagine dovrà assumere tutti gli elementi utili al fine di:

a) verificare l'entità delle risorse economiche impiegate dalla Regione per l'iter espletato fino alla risoluzione contrattuale;

b) valutare eventuali responsabilità oggettive degli enti ed organismi preposti al rilascio delle prescritte autorizzazioni;

c) valutare eventuali inefficienze, inferenze, interferenze poste in essere dai vertici burocratici e politici preposti;

d) valutare e verificare in che modo sia stato trattato e in quali condizioni sia stato posto il personale per il normale e sereno esercizio delle proprie funzioni,

impegna il Governo della Regione

a revocare in autotutela le delibere di Giunta n. 116 e n. 117 del 3 aprile 2009, in quanto prive degli elementi essenziali di legge». (200)

FARAONE - APPRENDI - PANEPINTO - RAIA - MARINELLO

Avverto che la stessa sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva perchè se ne determini la data di discussione.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

- numero 197 «Iniziative atte ad escludere dal Patto di stabilità, previsto nel decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, i finanziamenti statali per opere pubbliche e i finanziamenti per i Comuni precedentemente commissariati a causa di infiltrazioni mafiose», degli onorevoli Adamo, Aricò, Cristaudo, Currenti, Greco, Incardona, Marinese, Marrocco, Minardo, Nicotra, Scammacca Della Bruca e Scilla,

- numero 198 «Interventi a sostegno dei pescatori siciliani, perchè venga concessa una deroga al Regolamento U.E. n. 1967/2006», degli onorevoli Gennuso, Calanducci, Musotto, Romano, Colianni,

- numero 199 «Salvaguardia dell'occupazione dei dipendenti del gruppo bancario DELTA», degli onorevoli Aricò, Pogliese, Caputo e Vinciullo.

Avverto che la determinazione della data di discussione delle mozioni sopra citate, integralmente riportate nell'ordine del giorno della presente seduta, è demandata, secondo consuetudine parlamentare, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Rinvio della discussione delle mozioni numeri 159, 179 e 193

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, con riferimento allo svolgimento dei punti posti all'ordine del giorno, comunico che, con nota prot. 3149 del 16 giugno 2010, pervenuta in pari data alla Presidenza dell'ARS, l'Assessore per l'economia e Vicepresidente della Regione, onorevole Cimino, ha comunicato che a causa del protrarsi degli impegni istituzionali, relativi ai lavori della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ed agli incontri della stessa con i capigruppo della Camera e del Senato, che lo costringono a fermarsi a Roma, non gli sarà possibile partecipare ai lavori d'Aula. Ove possibile, manifesta, fin da adesso, la disponibilità per domani, 17 giugno 2010, alle ore 16.00.

Informo, altresì che, con nota prot. n. 5463 del 16 giugno 2010, pervenuta in pari data alla Presidenza dell'ARS, il Presidente della Regione ha comunicato di essere impossibilitato a partecipare all'odierna seduta, essendo fuori sede per sopraggiunti impegni istituzionali concernenti, tra l'altro, la questione del Patto di stabilità interno.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei chiedere alla Presidenza - visto che ieri si è detto "facciamolo domani che il Governo domani c'è, domani è un altro giorno" -, che si orienti nel garantire che nella seduta di domani si discutano le mozioni; poi, se ci sarà tempo, lavoreremo sui disegni di legge, ma prima di tutto svolgeremo le mozioni.

Questo scherzetto che va avanti da un mese, con le mozioni poste all'ordine del giorno e il Governo decide quando venire e quando no, non è cosa 'potabile'.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, la ringrazio anche per il fatto che questa Presidenza, già ieri, aveva sottolineato il problema che si pone, purtroppo, ormai da tempo, dato che il Governo spesso e volentieri diserta le sedute d'Aula che riguardano lo svolgimento di interrogazioni, interpellanze e mozioni. Già ieri questa Presidenza aveva stigmatizzato tale comportamento come lesivo dello svolgimento della normale attività parlamentare.

Pertanto, sarà cura della Presidenza fare sì che domani la discussione delle mozioni sia iscritta al primo punto dell'ordine del giorno.

Stiano pur certi gli onorevoli parlamentari che domani si procederà con la discussione delle mozioni, perché non è accettabile che venga mortificata l'attività del Parlamento.

ARDIZZONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se questa è la decisione noi ne prendiamo atto, a meno che proceduralmente non sia possibile avviare fin da ora la discussione unificata delle due mozioni che, penso, ci impegnerà proprio nella loro discussione.

Dato che, più volte, abbiamo sentito il Governo in Commissione, o chi per il Governo, esprimere anche delle perplessità, non vorrei che questo fosse un espediente per non trattare una problematica così spinosa qual è quella dei contratti di formazione lavoro dei lavoratori di 'Monte Paschi SERIT'.

Pertanto, se la Presidenza lo ritiene proceduralmente possibile e se l'Aula concorda su questo, noi potremmo avviare la discussione stasera stessa, con tutto il rispetto per il Governo e per l'autorevolezza e l'affidabilità che può dare questo Governo.

Mi rimetto, quindi, alla sua valutazione e alla valutazione, a maggior ragione, dell'Aula.

COLIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLIANNI. Signor Presidente, concordo con quanto detto dal collega Cracolici e nel prendere atto, intanto, che manca il Governo, ho preso atto anche delle sue dichiarazioni.

Mi sembra assolutamente inopportuno affrontare un tema così importante senza la presenza del Governo, atteso che la soluzione del problema di questi 256 giovani non può prescindere, come diremo domani, da un'azione forte e determinante che può svolgere solamente il Governo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ovviamente, iniziare adesso la discussione delle mozioni senza che il Governo sia presente sarebbe quasi come premiare il fatto che il Governo non si presenti in Aula, mentre è fondamentale, vista l'importanza dell'argomento da trattare, che sia presente in modo da partecipare attivamente al dibattito d'Aula.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cintola ha chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, giovedì 17 giugno 2010, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione:

N. 200 - Nomina di una Commissione parlamentare d'indagine sulla costruzione dei termovalorizzatori di Augusta, Casteltermeni-Campofranco, Paternò e Palermo, e revoca in autotutela delle delibere di Giunta regionale n. 116 e n. 117 del 3 aprile 2009.

FARAONE - APPRENDI - PANEPINTO - RAIA - MARINELLO

III - Discussione unificata delle mozioni:

N. 159 - Iniziative a tutela del bilancio della Regione in conseguenza delle sentenze a favore dei contrattisti ricorrenti avverso la 'Riscossione Sicilia S.p.A.'.

VINCIULLO - POGLIESE - COLIANNI - CORONA - TORREGROSSA

N. 179 - Soluzione della vertenza degli ex ufficiali di riscossione del servizio riscossione tributi.

COLIANNI - APPRENDI - MUSOTTO - ROMANO - ARENA - CALANDUCCI - FEDERICO - FALCONE - VINCIULLO - CAPUTO - ARDIZZONE - GIANNI - LENTINI - CASCIO S. - CARONIA - GENNUSO - CORONA - CRACOLICI - TERMINE - DIGIACOMO - DINA - GUCCIARDI - ODDO - RAIA - PANARELLO - VITRANO

IV - Discussione della mozione:

N. 193 - Iniziative urgenti per garantire l'applicazione, nei confronti dell'AST Aeroservizi s.p.a., di quanto previsto dall'art. 7 della legge regionale n. 6 del 2009 e dall'art. 20 della legge regionale n. 11 del 2010.

CRACOLICI - PANARELLO - MARZIANO - DI GUARDO

V - Discussione del disegno di legge:

- “Norme in materia di consorzi di bonifica” (n. 560/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Caputo*

La seduta è tolta alle ore 17.02

DAL SERVIZIO RESOCONTI
il Direttore
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO**Risposta scritta ad interrogazione - Rubrica «Attività produttive»**

MUSOTTO - CALANDUCCI. - «All'Assessore per le attività produttive, premesso che il consiglio di amministrazione della CRIAS, con successive delibere n. 12 e n. 86 rispettivamente del 26/01/2009 e dell'11/09/2009, ha, di fatto, riscritto l'organigramma aziendale, riconoscendo ad oltre il 50% delle 87 unità di personale avanzamenti di carriera conseguenti all'istituzione di nuove figure riconducibili all'area dirigenziale;

considerato che:

le delibere adottate dal consiglio di amministrazione della CRIAS, ente pubblico economico a totale partecipazione regionale, a norma delle leggi regionali n. 2/78 e n. 35/91, devono essere sottoposte al controllo di legittimità da parte dell'Assessorato Attività produttive e che tale adempimento, rispetto alle delibere menzionate in premessa, ha condotto alla mancata approvazione delle stesse;

il regolamento organico che disciplina il rapporto di lavoro del personale alle dipendenze della CRIAS prescrive, nella specifica ipotesi di promozione del dipendente, l'adozione di un provvedimento motivato preceduto da un colloquio attitudinale, che nella fattispecie sembra mancare, sollevando seri dubbi circa la legittimità delle suddette delibere;

già in passato la violazione di quanto prescritto dal citato regolamento organico per analoga vicenda, riguardante alcune promozioni effettuate nei primi anni novanta, tutte dichiarate illegittime in ogni grado di giudizio, ha costretto l'ente al pagamento di diverse centinaia di euro nei confronti dei numerosi dipendenti ricorrenti e, ancora oggi, sono in corso cause nei confronti di altri per il riconoscimento economico del danno subito;

preso atto delle dichiarazioni del dott. Alescio, presidente della CRIAS, relative alla sua assoluta estraneità ai fatti che hanno determinato l'adozione delle delibere in oggetto, nonostante abbia riconosciuto le promozioni ai dipendenti interessati con decorrenza 1° aprile 2010 sottoscrivendo, con alcuni di essi, un apposito accordo dinanzi alla commissione circoscrizionale di conciliazione presso l'U.P.L.M.O. di Catania;

per sapere:

gli eventuali pareri in merito rilasciati dal collegio dei revisori dei conti della CRIAS e quelli dell'Assessorato Attività produttive, organo preposto alla vigilanza dell'ente in questione;

quali provvedimenti intenda adottare per impedire che dall'1/04/2010 maturino gli effetti giuridici ed economici delle citate deliberazioni della CRIAS e, soprattutto, degli atti consequenziali;

se non ritenga opportuno intervenire in via sostitutiva, con atto di commissariamento dell'ente, per procedere agli opportuni accertamenti di quanto descritto in premessa e quali provvedimenti adottare.». (1115)

•

Risposta. - «L'atto ispettivo n. 1115, a firma degli onorevoli Musotto e Calanducci, probabilmente traendo spunto da una campagna mediatica vivace condotta contro la CRIAS da alcuni esponenti politici e sindacali non pienamente a conoscenza della vicenda di cui si tratta, espone nelle sue premesse alcune circostanze non condivisibili in quanto non corrispondenti alla realtà.

Partendo da tali non corrette valutazioni, gli Onorevoli interroganti chiedono di sapere quali provvedimenti si intendono assumere con riferimento alla rimodulazione della pianta organica della CRIAS.

In primo luogo, non può non evidenziarsi come la vicenda che ci occupa, sebbene inerisca a provvedimenti adottati nel gennaio 2009, venga sollevata solo da pochi mesi coincidenti con l'assunzione da parte dello scrivente dell'Ufficio di Assessore alle Attività Produttive.

Chiarito ciò è possibile effettuare alcune precisazioni con riferimento alla rimodulazione della pianta organica della CRIAS.

Deve essere evidenziato come l'approvazione del nuovo organigramma della CRIAS fosse stata sollecitata da più parti al fine di regolare una situazione ormai divenuta insostenibile.

Ed, infatti, la vacanza di figure dirigenziali all'intero della CRIAS, in ragione di un *turn-over* mai effettuato, ha determinato l'attivazione di numeri contenziosi da parte di funzionari dell'Ente per il riconoscimento di svolgimento di mansioni superiori.

Pertanto, da una parte, la necessità di procedere ad una riorganizzazione dell'Ente anche ai fini di cui alla D. Lgs. n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa, e dall'altra, la necessità di fronteggiare i diversi contenziosi attivati, hanno condotto l'attuale gestione all'approvazione di tale nuovo organigramma il quale, invero, non sembrerebbe aver comportato nuovi costi a carico dell'Ente.

Inoltre, la riallocazione del personale interno dell'Ente è stata effettuata previa rinuncia da parte di ogni singolo interessato al contenzioso in atto pendente.

Tale operazione è stata, tra l'altro, interamente e completamente avallata e sottoscritta da tutte le organizzazioni sindacali le quali, da ultimo con nota del 7 maggio 2010 inviata, tra gli altri, anche allo scrivente, hanno ribadito la piena condivisione dell'operato della CRIAS in tema di organigramma aziendale.

Tuttavia, a conferma della massima attenzione posta dall'Assessorato, alla vicenda *de qua*, deve essere rappresentato che con nota prot. n. 1074 del 7 aprile 2010 è stato richiesto apposito parere legale all'Avvocatura di Stato in merito alla validità ed efficacia della determinazione di approvazione del nuovo organigramma e, ancora, con nota n. 523 del 23 marzo 2010 del Dipartimento Attività Produttive, è stata disposta un'ispezione a tutela dell'interesse pubblico generale.

Infine, sempre a conferma della attenzione riposta sui fatti che ci occupano, lo scrivente si impegna sin d'ora affinché l'intera vicenda venga sottoposta prontamente all'attenzione della Giunta di Governo perché provveda a rilasciare, anche ove non dovesse essere ritenuto vincolante, apposito parere.».

L'Assessore per le attività produttive
dott. Marco Venturi